



LET'S TWIST AGAIN

**29th
SEPT
2018
OPEN ON
18.00**

LET'S TWIST AGAIN

LUCA CACCIONI

FABRIZIO CORNELI

VITTORIO CORSINI

FRANCO GUERZONI

MICHELANGELO PISTOLETTO

PINO SPAGNULO

GIOVANNI TERMINI

SANDRA TOMBOLONI

GIULIANO TOMAINO

LET'S TWIST AGAIN

Il 29 settembre di questo 2018 è la data che abbiamo scelto per tagliare il nastro del nostro nuovo spazio. Per inaugurarlo abbiamo chiamato a esporre artisti che ci somigliano: nell'intendere l'arte come promotrice di cambiamento, come la chiave che apre tutti i mondi possibili, come il fulmine che squarcia i cieli neri e li illumina, indicando le vie. Ci lega a loro un sentimento comune, oltre che un rapporto professionale. E via via che si va avanti, la squadra cresce e si arricchisce di visioni e fermenti.

Un cambio di luogo, che sia casa, sede, città, destinazione, di solito comporta delle scelte. I traslochi servono a liberarsi di cose vecchie e inutilizzate, sono il momento delle pulizie, dell'ordine, del desiderio di muoversi leggeri.

Noi invece porteremo con noi ogni cosa degli anni straordinari e operosi che ci hanno visto, insieme ai nostri artisti, ai nostri collezionisti, a chiunque sia entrato anche solo per una volta in galleria, protagonisti di mostre e dibattiti, di intese, di progetti che solo la caparbietà e la passione rendono possibili.

A proposito di date, anagraficamente siamo una galleria di mezza età, eppure non ci siamo mai sentiti così giovani. La Galleria apre nel 1959, in centro, a Pistoia. Ermanno Vannucci traduce la passione in lavoro e davvero la dedizione è totale. Sono anni in cui il dibattito politico è acceso, l'eco della guerra, dell'Italia divisa in due, non si è spento. C'è desiderio di bello, di quella bellezza che rimargina i rancori e le ferite. L'arte è la cura. Così la Galleria diventa casa, luogo di accoglienza, dove si va per le mostre e incontrarsi, ragionare, semplicemente sostare. Osservatorio speciale sulla città e sul suo tessuto sociale. Promotrice di iniziative che traccontano il disagio, le inquietudini, le pastoie e le libertà del nostro tempo. Per gli artisti pistoiesi la Galleria è una calamita. Le fotografie dell'epoca mostrano la Galleria viva, affollata di persone felici di esserci che sciamano intorno alle opere per le inaugurazioni e nei giorni a venire.

La Galleria Vannucci è un affare di famiglia. Dopo Ermanno, arrivano Alessandro e Enrico, i suoi figli. Lo affiancano, poi rimangono loro. Mai da soli, però.

Li accompagna e li sostiene l'eredità di Ermanno, fatta di rapporti oltre che di opere. E' stato bravo a coltivarli, a intrecciare i fili di una tela che non si è mai smagliata.

La Galleria cresce, Pistoia è il porto da cui i fratelli Vannucci salpano per i mari dell'arte, che sono tanti e tutti straordinari. Tornano e non da soli. I grandi artisti italiani vengono volentieri a Pistoia, in questa piccola galleria che piccola non è, perchè le visioni moltiplicano gli spazi, e gli spazi si adattano a loro.

Cinque anni fa, quando Alessandro lascia, Enrico chiama suo figlio Massimiliano.

Siamo stati bene nelle stanze di via della Provvidenza, ma il cambio era necessario. E' cresciuta la città, e noi con lei. E' cresciuto il numero degli artisti. E' ancora più forte la volontà di fare della galleria un punto d'incontro culturale, sociale e politico. Un grande laboratorio di riflessione e sperimentazione che vede l'arte e gli artisti "sempre presenti".

Abbiamo saputo aspettare e finalmente abbiamo trovato le Officine Elettromeccaniche e Ferroviarie Storai. Uno spazio industriale dalle mura vecchie ma solide, ricche di una bella storia, desiderose, dopo un lungo dormire, di tornare ad essere operose. Qui, un tempo, si costruiva materiale ferroviario.

E come è accaduto per noi Vannucci, è stato il padre a cominciare, così bravo da trasmettere l'amore al figlio, che in seguito ha condotto la fabbrica.

Questo conta. La memoria conta. Avere radici comuni, appartenere allo stesso albero rende sicuri e addolcisce sforzi e fatiche. Questo è lo spazio dei nostri desideri, ora ci rimbocchiamo le maniche per tradurre il sogno in realtà. Pensiamo la Galleria come spazio espositivo e insieme luogo di produzione, offrendo residenze agli artisti. Qui da noi si presenteranno libri, si discuteranno idee e progetti, curiosi delle cose del mondo e pronti a impegnarci fino in fondo sulle questioni urgenti della nostra società. Attraverso l'arte, appunto.

In questo disco troverete nove canzoni, in cui ciascuno degli artisti in mostra parla di sé. Buon ascolto.

LUCA CACCIONI



nice gesture to cover, 2018
smalti a pigmenti su carta e tela assemblate
260x198 cm

**LET'S
TWIST
AGAIN**

Ⓜⓔ VANNUCCI

“non c'è occhio nudo che sia certo sopra le schiuse improvvise, i segni dei giri d'acque nascoste
i silenzi che seguono i passi del raddomante ,
dei suoi polsi fermi che sanno di miele.
“Ricordati, quando commenti le acque , d'allegar prima la speranza e poi la ragione” (h90r)
per capire il disegno il faut
seguire il volo delle antele dei tigli
portate dal vento.

FABRIZIO CORNELI



sognatrice Naima
ottone verniciato, alogena, ombre,
155x140 cm

**LET'S
TWIST
AGAIN**

Ⓜ ⓔ VANNUCCI



Il compasso di mia nonna

Fabrizio Corneli

VITTORIO CORSINI



il lato chiaro del diamante, 2018
vetro, pigmento, marmo
110x40x40 cm

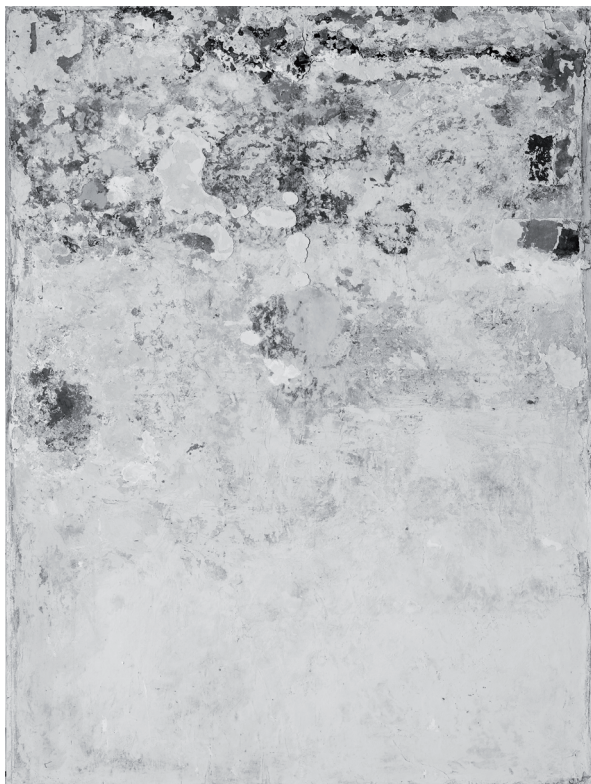
**LET'S
TWIST
AGAIN**

Ⓜⓔ VANNUCCI

Per me Vittorio Corsini è piazza, chiesa, via e angolo.
Anche parco. E casa, stanza, tetto, sedia.
Oasi o rifugio, dipende.
Per me Vittorio Corsini è artista.

Chiara Belliti per Vittorio Corsini

FRANCO GUERZONI



strappo d affresco, 2017
200x150 cm

**LET'S
TWIST
AGAIN**

Ⓜⓔ VANNUCCI

Giornale radio.
Ieri, 29 settembre...

Seduto in quel caffè'
io non pensavo a
te...

Guardavo il mondo
che
girava intorno a me...

Poi d'improvviso lei
sorrise
e ancora prima di
capire
mi trovai sottobraccio a lei
stretto come se
non ci fosse che lei...

Vedevo solo lei
e non pensavo a te...
E tutta la città
correva incontro a

noi.

Il buio ci trovo'
vicini
un ristorante e poi
di corsa a ballar sottobraccio a lei
stretto verso casa
abbracciato a lei
quasi come se non ci
fosse che,
lei e come se non ci
fosse che lei.

uooooo...
oooooo... oooooo...
o...
quasi come se non ci
fosse che,
quasi come se non ci
fosse che, lei

Mi son svegliato e
e sto pensando a te.

Ricordo solo che,
che ieri non eri con
me...

Il sole ha cancellato
tutto
di colpo volo giù dal
letto
e corro lì al telefono
parlo, rido e tu. tu
non sai perché
t'amo, t'amo e tu, tu
non sai perché
parlo, rido e tu, tu
non sai perché
t'amo t'amo e tu, tu
non sai perché
parlo, rido e tu, tu
non sai perché
t'amo, t'amo tu, tu
non sai perché.

Oggi 30 settembre

MICHELANGELO PISTOLETTO



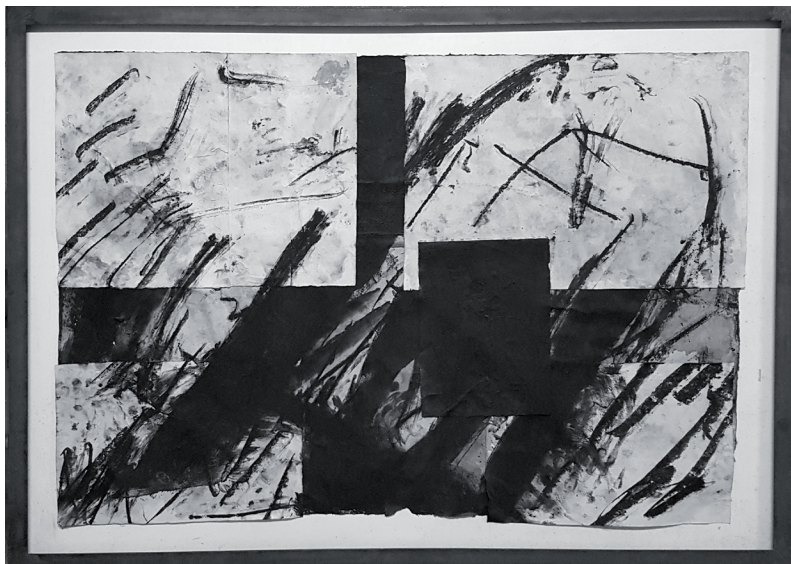
senza titolo, 1985,
carboncino su carta
100x70 cm

**LET'S
TWIST
AGAIN**

Ⓜⓔ VANNUCCI

L'arte deve
limitare
l'ego e
promuovere
il noi.

PINO SPAGNULO



senza titolo
tecnica mista su carta
cm 155X119

**LET'S
TWIST
AGAIN**

Ⓜⓔ VANNUCCI

“Quando mi domandano: fai l'artista?

No, rispondo, faccio lo scultore, è diverso.

Fare scultura sembra un mestiere idiota, oggi.

Se vuoi farla devi trovare una buona ragione.

La mia ragione è dare una nuova vitalità alla scultura.”

GIOVANNI TERMINI



esercizi di rottura, 2017
terracotta e tappetino da palestra
180x130 cm

**LET'S
TWIST
AGAIN**

Ⓜ ⓔ VANNUCCI

Non m'interessa la cronaca degli eventi
ma quello che gli eventi determinano,
i resti che non sono memoria ma vie
di transito e luoghi attivi di riflessione.

GIULIANO TOMAINO



mediterraneo, 2016
giorni lieti, cristallo satinato
56 x 149 cm
/legno, ferro
41 x 55 x 35 cm

**LET'S
TWIST
AGAIN**

Ⓜ ⓔ VANNUCCI

Arremba su la strinata proda
le navi di cartone, e dormi,
fanciulletto padrone: che non oda
tu i malevoli spiriti che veleggiano a stormi.

Nel chiuso dell'ortino svolacchia il gufo
e i fumacchi dei tetti sono pesi.
L'attimo che rovina l'opera lenta di mesi
giunge: ora incrina segreto, ora divelge in un buffo.

Viene lo spacco; forse senza strepito.
Chi ha edificato sente la sua condanna.
È l'ora che si salva solo la barca in panna.
Amarra la tua flotta tra le siepi.

SANDRA TOMBOLONI



Progetto per opera "I", 2018
pongo e matita su compensato
190x250 cm

**LET'S
TWIST
AGAIN**

Ⓜ ⓔ VANNUCCI

“...quello che mi interessa non è vedere me stessa nello specchio, ma vedere me stessa riflessa negli altri”